

con un pallone

Brevi

DAKAR

Coma fa il bis a Santiago In testa ancora Despres

Nuova vittoria di Marc Coma al Rally Dakar: il motociclista spagnolo ha vinto la decima tappa della gara, davanti al francese David Fretigne, al termine dei 586 km, dei quali 238 cronometrati, tra la cittadina di La Serena e Santiago del Cile. Coma ha chiuso la tappa con un vantaggio di 2'06" su Fretigne, mentre al terzo posto si è classificato, con un ritardo di 2'36", il portoghese Helder Rodriguez. In testa alla classifica generale rimane il francese Cyrill Despres, sesto, con un tempo complessivo pari a 39 ore 15'59", davanti al norvegese Pal Ullevalseter (con un distacco di un'ora 22'49") e il cileno Francisco Lopez (1 ora 24'07").

FORMULA 1

Nelsinho Piquet lascia Correrà nella Nascar

Nelson Piquet jr lascia la Formula 1 e correrà in Nascar. Il pilota figlio d'arte, coinvolto nello scandalo del falso incidente al Gp di Singapore del 2008, tornerà in pista a febbraio per prendere parte al campionato automobilistico americano.

CALCIO

Un rigore «promesso» Inchiesta della Figc

La Procura federale della Figc ha deciso di aprire un procedimento in merito alla gara Andria-Potenza, girone B Lega Pro, dopo le dichiarazioni dell'allenatore della squadra lucana, Eziolino Capuano. La gara di domenica è finita 3 a 1 per l'Andria e Capuano dopo la partita aveva dichiarato di aver sentito che l'arbitro (Di Paolo, di Avezzano, ndr) nel corso dell'intervallo, nel tunnel che porta verso gli spogliatoi, aveva promesso ai calciatori della squadra pugliese la concessione di un rigore.

CALCIO

Balzaretti resta rosanero Col Palermo fino al 2013

Federico Balzaretti vestirà la maglia del Palermo fino al giugno 2013. Il difensore ha infatti rinnovato il contratto che lo lega alla società rosanero, prolungandolo per altri due anni. «Sono felice ed orgoglioso di restare in rosanero, abbiamo trovato l'intesa in cinque minuti, era la volontà mia e del Palermo».



Andrea Sartoretti con la maglia azzurra: 330 partite e 12 titoli in Nazionale

Il ritorno di Sartorace Vent'anni sottorete nel gruppo fenomeni

Dopo l'esperienza da allenatore, Sartoretti pronto a giocare l'ex mancino azzurro verso il rientro alla soglia dei 40 anni. Il precedente del veterano Kiraly, oro olimpico nel «beach»

Il ritratto/2

MARCO TROZZI

sport@unita.it

È di qualche giorno fa la notizia di un possibile ritorno in campo di Andrea Sartoretti (39 anni a giugno, 330 presenze in nazionale e una ventina di stagioni tra A2 e A1), esonerato dalla panchina di Perugia (la sua città) il 24 dicembre dopo 16 giornate di campionato. «Sartorace», opposto mancino dotato di una battuta dallo stile inconfondibile, negli ultimi tempi ha passato

più di qualche ora in palestra con i ragazzi di Città di Castello, formazione di A2 dove, sportivamente parlando, è cresciuto. L'ex azzurro ha dichiarato più volte di aver ripreso ad allenarsi solo per passione e che un suo ritorno non è auspicabile. Al di là della reale possibilità di vederlo di nuovo schiacciare sui parquet di mezza Italia, l'episodio induce a una riflessione sulla longevità dei pallavolisti, in grado di essere competitivi per molti anni. Sartoretti si è ritirato la stagione scorsa, ma come lui anche altri ragazzi di quella «generazione di fenomeni» che sono stati in grado di giocare per molto tempo, basti pensare ad Andrea Gardini, 21

stagioni in A1 e 418 presenze in azzurro. Lo storico capitano della nazionale, attuale vice allenatore della seniores maschile che da sabato 25 settembre (Italia-Giappone a Milano) sarà impegnata nei Campionati del Mondo che l'Italia tornerà ad ospitare ad oltre trent'anni dalla rassegna iridata del 1978, ha provato a dare una spiegazione esordendo con una battuta scherzosa proprio sull'affaire Sartoretti: «Spero per lui che si tratti solo di rumors, anche perché Andrea non ha più l'età per fare certe cose! A parte gli scherzi, credo che prima di tutto occorra una buona dose di fortuna. A volte è difficile riprendersi dagli infortuni gravi». «Oltre alla dea bendata - prosegue Gardini -, credo che il fattore determinante sia la conoscenza del pro-

Goliardia

«Spero siano solo rumors, non ha più l'età per certe cose...»

prio fisico, molti giocatori sono stati in grado di essere sulla breccia perché capaci di gestirsi al meglio, riuscendo a capire sempre in anticipo quale fosse la cosa migliore da fare in un determinato momento della propria carriera. Condurre una vita sana, riposarsi e recuperare quando ci si trova sotto stress sono fattori essenziali».

Ci sono anche altri elementi secondo Marco Bracci, anche lui vice allenatore, ma della nazionale maggiore femminile campione d'Europa in carica: «Negli ultimi anni la pallavolo ha conosciuto una notevole evoluzione per quanto riguarda la preparazione fisica. Una metodologia di lavoro accurata aiuta a prevenire gli infortuni dovuti ad un naturale logoramento fisico». Due le motivazioni principali secondo «Bracco»: «Lavorare quotidianamente con persone che continuano a trovare migliori per il bene degli atleti, ma soprattutto la capacità di sapersi divertire quando si scende in campo; ritengo che lo spirito e la mentalità giusta siano fondamentali».

La stessa mentalità che probabilmente ha permesso a Karch Kiraly di vincere due ori olimpici con la nazionale statunitense (1984, 1988) e un altro nel beach volley (1996) all'età di 36 anni. ♦